

## **Autorizzazione per l'apertura dell'educandato di Mornese**

Castelletto d'Orba, 11 dicembre 1873

Orig. aut., in Archivio della Scuola "Nostra Signora delle Grazie" di Nizza Monferrato.

Riproduzione fotostatica e trascrizione, in CAVAGLIA' Piera, *La scuola di Mornese (1872-1878). Alle origini di una scelta per la promozione integrale della donna*, in *Rivista di Scienze dell'Educazione* 26 (1988) 2, 161-162.

La lettera, indirizzata a don Domenico Pestarino in risposta alla domanda della direttrice della scuola suor Emilia Mosca, ha il significato di una formale approvazione dell'educandato femminile da parte dell'autorità scolastica del distretto di Castelletto d'Orba, dal quale Mornese dipendeva.

Il documento, reperito recentemente, attesta la presenza della scuola elementare fin dalle origini dell'Istituto delle FMA e fornisce i nomi della direttrice e delle prime maestre.

Ufficio del Delegato Scolastico Mandamentale  
di Castelletto d'Orba<sup>191</sup>

Non ho mancato di appoggiare la domanda<sup>192</sup> della Signora Emilia Mosca<sup>193</sup> onde ottenere regolarmente l'autorizzazione di aprire in Mornese una casa di educazione per le fanciulle, valendosi dell'opera delle

---

<sup>191</sup> Castelletto d'Orba (Alessandria) era capoluogo di "mandamento" alla cui circoscrizione amministrativa appartenevano i comuni di Belforte, Bosio, Carpeneto, Francavilla, Casaleggio, Lerma, Montaldeo, Mornese, Rocca Grimalda, S. Cristoforo, Silvano D'Orba, Tassarolo (cf CORTI Siro, *Le provincie d'Italia sotto l'aspetto geografico e storico. Regione Piemonte: Provincia di Alessandria*, Torino, Paravia 1890, 74-75).

<sup>192</sup> La domanda fu presentata l'11-10-1873. Sul margine sinistro della lettera è indicato l'oggetto della medesima e il numero degli allegati: *Scuola di educazione in Mornese. Allegati N. 4.*

<sup>193</sup> Emilia, novizia da pochi mesi, era la donna più istruita e didatticamente più preparata nella prima comunità delle FMA. A 18 anni aveva conseguito il diploma di abilitazione all'insegnamento della lingua francese presso la R. Università di Torino. Con questo titolo era stata indirizzata da don Bosco all'incipiente scuola di Mornese bisognosa di insegnanti.

Maestre Catterina Garelli,<sup>194</sup> Salvini Candida<sup>195</sup> ed Angela Jandet.<sup>196</sup>

Il Consiglio Provinciale sopra le Scuole, visto ed esaminato i titoli di idoneità, a seconda dell'art. 19 del Regolamento 21 9<sup>mbre</sup> con nota N. 1370<sup>197</sup> in data 11 corrente dicembre del R. provveditore agli studii della provincia mi ha incaricato di significare alla predetta Sig.<sup>ra</sup> Emilia Mosca che nulla osta per parte dell'autorità scolastica provinciale a che essa tenga aperta in Mornese la casa di educazione qui sopra accennata, a condizione che si osservi il prescritto del Capitolo IV del Regolamento 19 Settembre 1860 intorno alle Scuole private.<sup>198</sup>

Si ritorna[no] le patenti delle insegnanti e della direttrice dell'Educandato.

Il Delegato Scolastico G.[iuseppe] Cima

---

<sup>194</sup> Religiosa appartenente alla Congregazione delle suore di S. Anna, col nome di suor Maria Francesca, era giunta a Mornese nella primavera di quell'anno, su esplicita richiesta di don Bosco e dopo una ponderata scelta della superiora madre Dominici. Aveva allora 35 anni di età ed era maestra.

<sup>195</sup> La documentazione che possediamo su questa maestra è scarsa e non sempre concorde nell'identificarne il nome. La fonte più attendibile è la relazione di don Pestarino sulla comunità di Mornese nella quale si parla di una maestra laica che insegna francese e matematica (cf trascrizione in questa raccolta di fonti: Torino, febbraio 1874). Il Maccono, che costruisce la biografia di Maria Mazzarello sulle testimonianze delle prime suore, scrive: «[Don Bosco] un giorno mandò a Mornese una maestra di nome Candida, alla quale Suor Maria affidò l'istruzione delle educande e poi anche quella delle postulanti e le passava un piccolo stipendio» (MACCONO, *Santa* I 218).

<sup>196</sup> Nata a Novara il 28-5-1848, entrò nell'Istituto già maestra ed emise i voti religiosi il 5-8-1872. La *Cronistoria* precisa che proveniva da Torino ed era stata mandata da don Bosco (*ivi* II 13).

<sup>197</sup> Si cita l'art. 19 del *Regolamento per l'amministrazione scolastica provinciale* (R. D. 21-11-1867, in *Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia*, n. 4050).

<sup>198</sup> Si tratta del Regolamento applicativo della legge Casati che, sebbene non favorisse la libertà totale d'insegnamento, ne estendeva tuttavia ampiamente i confini, riconoscendo il diritto di aprire scuole private a chiunque fosse fornito di titoli idonei.